

Il testo elaborato dalla commissione che il governo deve trasformare in decreto

# I CONTENUTI DELLA 382

## La mappa dei poteri trasferiti o delegati a Regioni e Comuni

I problemi della organizzazione del potere nel nostro paese: ruolo delle Regioni, funzione dei Comuni rapporto Stato-Regioni, servizi degli enti pubblici, hanno occupato per molti giorni la prima pagina dei quotidiani. Per ritrovare il fenomeno analogo bisogna risalire al tempo del dibattito sull'istituzione delle Regioni. La causa di questo straordinario interesse è stata la discussione che si è svolta nella competente commissione parlamentare sul decreto che il Governo deve emanare in attuazione della 382.

Tutti si sono resi conto che completare il trasferimento delle funzioni alle Regioni, attribuire funzioni « direttamente » ai Comuni nelle materie dell'art. 117 della Costituzione, significa cambiare in modo sostanziale l'organizzazione del potere, dare un serio colpo al sistema di comando instaurato dalla Dc dopo la rottura dell'alleanza antifascista. Ed è questo appunto il primo dato che si deve sottolineare mentre ci proponiamo di giudicare i contenuti del documento che è stato approvato, quasi per intero, da tutte le forze dell'arco costituzionale. Non si è trattato di una disputa sottile fra esperti né di un gioco di furbizia per sorprendere l'avversario ma di un confronto-scontro fra chi difendeva il vecchio meccanismo centralista, inefficiente e costoso e che si è realmente impegnato (compresa una notevole parte della Dc) per un importante passo avanti nella riforma dello Stato.

E' noto che con la 382 si deve completare il trasferimento delle funzioni dai ministeri ed altri enti pubblici centrali e locali alle Regioni, e di attribuire una parte di queste funzioni ai Comuni. Si tratta, in altre parole, di aumentare i poteri regionali e comunali e, in rapporto, di diminuire i poteri amministrativi del centro che deve invece impegnarsi nella programmazione, nelle leggi di riforma, nei rapporti internazionali, negli indirizzi e nel coordinamento generale. Tutto questo interessa le materie di competenza regionale ma anche altre quando servono a rendere organici l'esercizio del potere regionale nella materia di sua competenza.

Come sono andate le cose? Il dibattito conclusosi mercoledì sera era il secondo che la commissione faceva sull'argomento avendo di fronte a sé il proprio testo approvato il 20 giugno e le modifiche che ad esso aveva apportato il Consiglio dei ministri nella famosa seduta-fiume. L'obiettivo che ci siamo proposti non è stato di vanificare le proposte governative che risultarono fondate ma di ripristinare la sostanza del primo documento che, fra l'altro, rispecchiava la volontà delle Regioni. E questo, possiamo dirlo con tranquillità, è stato realizzato come risulta dall'esame, certo sommario, di quanto è stato approvato.

Prima di soffermarsi sulle diverse materie, è giusto mettere in evidenza che, a differenza dei decreti del 1972 (primo trasferimento di funzioni alle Regioni) e malgrado che la commissione governativa di esperti, presieduta dal prof. Giannini, avesse quasi ignorato il problema, nel documento approvato un posto di rilievo assumono le funzioni direttamente attribuite ai Comuni che vengono così ad assumere numerosi nuovi compiti ed un grande ruolo nella vita del Paese. La commissione ha voluto con questa scelta, da una parte sottolineare che il Comune è il primo momento di organizzazione del potere dello Stato (ed è la sede dove può attuarsi nel concreto la partecipazione dei cittadini) e dall'altra, che le Regioni devono occuparsi prevalentemente, per non dire esclusivamente, della programmazione e della legislazione di loro competenza.

Esaminiamo ora le materie.

**Polizia amministrativa**  
Una numerosa serie di licenze che oggi vengono concesse dalla questura o dalla prefettura (ad esempio, per alberghi, superalcolici, ascensori, osterie, feste da

ballo, guide alpine ecc.) saranno rilasciate dal Comune. Il beneficio per i cittadini è troppo evidente per sottolinearlo. E' ugualmente evidente il vantaggio che deriva da questa « liberazione » di tante pratiche burocratiche agli uffici della pubblica sicurezza.

### Beneficenza pubblica

Tutte le funzioni relative alla organizzazione e alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza passano ai Comuni. Tutti gli Eca vengono sciolti e trasferiti ai Comuni. Tutte le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (le IPAB), mentre quelle che svolgono attività che riguardano esclusivamente la sfera educativa-religiosa, vengono sciolti e trasferite ai Comuni.

**Istruzione artigiana e professionale**  
I Consorzi per l'istruzione tecnica sono soppressi, e funzioni, beni e personale trasferiti alle Regioni. Vengono trasferite le istituzioni di istruzione professionale aventi personalità giuridica (meno gli istituti statali) e viene puntualmente definita la materia.

**Assistenza scolastica**  
Le funzioni, i servizi e i beni dei patronati scolastici e dei Consorzi di patronato scolastico sono trasferiti ai Comuni. La erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari passa ai Comuni. Le Opere universitarie sono trasferite alle Regioni.

**Beni culturali**  
E' stato un settore particolarmente tormentato ma le conclusioni possono essere considerate, nell'insieme accettabili. Si afferma per le Regioni il potere di promuovere attività educative e culturali. Si trasferiscono i beni dell'Ente nazionale delle biblioteche, del servizio nazionale di lettura, e le funzioni esercitate dallo Stato in materia di biblioteche popolari. Viene rinviata a specifiche riforme la definizione delle funzioni spettanti alle Regioni e ai Comuni in materia di: beni culturali e ambientali; patrimonio artistico, archeologico, monumentale ecc.; attività cinematografiche.

**Fiere e mercati**  
Per questa materia il confronto è stato lungo. La proposta nostra era di utilizzare l'art.118 della Costituzione per delegare alle Regioni tutta la materia delle « attività commerciali ». L'obiettivo pieno non è stato realizzato. L'opposizione del Ministro Donat Cattin è stata totale. Si sono però ottenute alcune funzioni per i Comuni (orari di apertura degli esercizi, autorizzazione per i distributori di carburante e per la rivendita dei giornali ecc.). Le Regioni hanno la delega anche per gli esercizi di vendita di consumo di alimenti e bevande. Sono inoltre delegate alle Regioni funzioni di vigilanza sull'applicazione di alcuni regolamenti comunitari e sulla attività dei Comitati provinciali prezzi. Tutte le fiere, ad eccezione di quelle di Milano, Bari, Verona — passano alla competenza delle Regioni.

**Turismo**  
Viene puntualmente definita, ai fini della competenza regionale, la materia turismo e industria alberghiera (praticamente tutta trasferita) e viene riordinato l'ENIT sino ad una legge di riforma includendo nel consiglio di amministrazione rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e delle Province. Importante è la formale attribuzione ai Comuni di funzioni in materia di: a) promozione di attività ricreative e sportive; b) ge-

stione di impianti e servizi complementari delle attività turistiche; c) rifugi alpini, campeggi, altri esercizi ricettivi extra alberghieri (sono le famose spese « facoltative »).

**Demanio marittimo, lacuale e fluviale**  
Le funzioni dello Stato, meno quelle inerenti alla navigazione marittima, la sicurezza nazionale e la polizia doganale, sono delegate alle Regioni.

**Acque minerali e termali**  
L'Egag (uno dei tanti carrozzoni) è tra gli enti da sciogliere. Resta allo Stato solo la competenza in materia di riconoscimento della qualità di acque minerali e termali.

**Cave e torbiere**  
Vengono trasferite alcune importanti funzioni utili a dare organicità alla competenza nella materia. Migliora la disciplina per quanto riguarda l'escavazione di sabbie e ghiaie.

**Artigianato**  
Le funzioni delle Enapi per quanto concerne l'artigianato l'approvazione e la revisione degli elenchi di mestieri artistici, la tenuta dell'albo dell'imprese artigiane passano alla regione. E' invece attribuito ai comuni l'apprestamento e la gestione di aree attrezzate per l'insediamento di imprese artigiane.

**Camere di commercio**  
La soluzione approvata non è ottima ma è accettabile. Tutte le funzioni inerenti a materie regionali (agricoltura, artigianato, turismo, istruzione professionale) passano alle regioni. La legge di riforma dell'ordinamento delle autonomie stabilirà quali di queste istituzioni andranno ai Comuni e all'Ente intermedio tra comuni e regioni. Sino alla legge di riforma, i presidenti delle Camere di commercio sono nominati d'intesa tra i ministri dell'industria e dell'agricoltura e i presidenti delle regioni.

**Agricoltura e foreste**  
E' stato il settore, insieme a quello dell'assistenza, dove si è concentrata la resistenza accanita del ministro (in questo caso, Marcora) e di potenti centri clientelari. E' stato d'altra parte, uno dei settori qualificanti per l'azione regionale, ed essenziali per una politica di programmazione. Il confronto è stato severo ma la conclusione nell'insieme, importante e significativa.

**Assistenza sanitaria e ospedaliera**  
Per questo settore è bene ricordare che una legge recente ha trasferito alle Regioni, a partire dal 1 luglio, tutte le mutue nazionali, di lavoratori autonomi e aziendali. E' stato dato così un colpo decisivo ad un'altra « selva selvaggia » di enti, si è pesantemente colpito un altro grosso centro di pote-

zione e commercio) di prodotti agricoli, silvopastorali e zootecnici da parte di produttori singoli o associati. Delegata alle Regioni è la funzione sugli usi civici; trasferita quella concernente il demanio armentizio. Definito in modo soddisfacente il rapporto Regione-Stato in ordine agli impianti nazionali di conservazione ed altro dei prodotti agricoli e zootecnici. Prodotto l'azienda forestale. Tutto il patrimonio boschivo (circa 125.000 ettari) meno l'1 per cento destinato alla sperimentazione scientifica, passa alle Regioni.

**Assetto del territorio**  
La materia riguarda l'urbanistica, le tranvie e linee automobilistiche, la viabilità, gli acquedotti, i lavori pubblici, la navigazione e i porti lacuali, la caccia, la pesca. Rientra in questi settori la disciplina dei parchi nazionali. La questione, delicata e complessa, è stata risolta in via transitoria immettendo rappresentanti delle Regioni e degli enti locali negli Enti parco. La soluzione definitiva è stata rinviata ad una legge di riordino generale.

**Tutela degli ambienti dall'inquinamento**  
La materia, che richiama la recente legge Merli, è stata affrontata in modo non brillante ma sufficiente per rappresentare una base di affermazione del ruolo delle Regioni e dei Comuni.

**Mediocredito**  
Al Mediocredito centrale sono conferiti 500 miliardi (300 in conto capitale, 200 in conto interessi) per le manomissioni e l'evoluzione alle esportazioni. Il voto favorevole dei comunisti al provvedimento è stato motivato dal compagno Federico Brini nel senso che i fondi consentiranno di non interrompere il sostegno ad attività produttive per i requisiti di bilancio dei pagamenti. Persepolis desta tuttavia il fatto che il finanziamento avvenga attraverso il ricorso al mercato finanziario, e quindi con un ulteriore aumento dell'indebitamento statale. In parallelo il PCI ha posto due questioni: l'esigenza del rafforzamento della capacità d'intervento del Mediocredito nei confronti della piccola e media industria; e l'urgenza di adeguare gli organi di gestione dell'istituto alla nuova articolazione del potere prevista dalla 382, immettendo i rappresentanti delle Regioni nel consiglio generale e nel consiglio d'amministrazione.

**Iva sul latte**  
Voto favorevole dei comunisti anche sulla conversione in legge del decreto con cui è stata portata dal 6 al 14% l'aliquota IVA sulle cessioni e le importazioni di latte non direttamente destinato al consumo alimentare. Come ha spiegato il relatore sul provvedimento — il comunista Antonio Bellocchio — si tratta di una misura non risolutiva ma certamente utile per bloccare le inammissibili ritorsioni di quegli industriali che rifiutavano qualsiasi accordo con i produttori italiani sul prezzo del latte (si tratta delle revisioni semestrali previste dalla legge 308) e ricordando che l'importazione da altri paesi comunitari. Per risolvere una buona volta il problema — ha

**Rubens Triva**  
I deputati comunisti sono tornati in aula venerdì 22 luglio alle ore 9.

In pieno svolgimento la settimana di lotta in tutto il Paese

# Scioperi e manifestazioni oggi per un vero equo canone

Astensioni dal lavoro a Roma e nel Lazio, a Torino e nel Piemonte, a Bologna e La Spezia - Incontri per modificare la legge - Dichiarazione di Di Marino

Nell'ultimo numero

### « Rinascita » sulla fase aperta dall'accordo

L'ultimo numero di Rinascita è aperto da un editoriale di Rinaldo Scheda sul tema « L'accordo e il sindacato ». La fase politica avvenuta in Italia dopo il voto sul programma viene affrontata da diverse angolazioni in una serie di articoli, da quello di Emanuele Macelluso (« Il peso e l'unità delle masse »), a quello di Armando Cossutta sul significato dello scontro sulla legge 382, quello di Paolo Forcellini sull'equo canone. Mentre Napoleone Colajanni affronta il problema delle partecipazioni statali, Achille Occhetto tratta la questione della riforma della scuola secondaria e dell'università.

Rinascita ospita quindi — nel quadro dell'inchiesta tra gli esponenti della sinistra europea — una intervista con lo studioso tedesco Oscar Negt. Nel dibattito sul progetto del PCI intervengono Giovanni Berlinguer (« Verso quale società andiamo? »), Piero Pratesi (« L'austerità come sviluppo delle risorse »), Fabrizio Cicchitto (« I problemi che sono di fronte a noi »), Achille Occhetto, Renato Zangheri (« Il valore essenziale della libertà »).

Nel fascicolo compare inoltre un articolo di Pietro Ingrao sul libro di Pietro Ingrao « Masse e potere ».

ROMA — « Il PCI — ha dichiarato il compagno Gaetano Di Marino vice presidente del gruppo dei senatori comunisti — non è disposto a partecipare ad altre riunioni per l'equo canone a Palazzo Madama, fino a quando il ministero dei LLPP non avrà fornito i dati sull'incidenza che avrebbero sull'equo canone la rendita del valore dell'immobile (al 3, al 4 e al 5%), l'indicizzazione del canone al 75 e al 100%, e fino a quando il governo, presentatore del progetto di legge, non avrà fatto sapere il suo parere, prendendo una posizione chiara su un problema così scottante, che interessa milioni di famiglie italiane ».

La dichiarazione è stata resa nota nel corso della quinta riunione tra i gruppi senatoriali svoltasi a Palazzo Madama per tentare un accordo che migliori il testo di legge. I comunisti, come abbiamo annunciato, hanno presentato alcuni emendamenti che propongono il tasso di rendimento al 3% (mentre una maggioranza che va dalla Dc al MSI aveva imposto alle commissioni Giustizia e LLPP il 5%, con un aggravio di oltre tremila miliardi per gli inquilini a favore della proprietà); la revisione dei coefficienti che concernono la superficie degli alloggi; il costo base per le regioni meridionali; le classi demografiche dei comuni; la vetustà e lo stato di conservazione degli immobili; il ritorno ai due terzi dell'ag-

giornamento biennale dell'indicazione in riferimento al costo della vita (dovrà andare in porto però dopo il periodo transitorio di quattro anni); la superficie degli immobili che dovrà essere calcolata al netto dei muri esterni ed interni.

Anche il gruppo socialista ha presentato alcuni emendamenti. Per quanto riguarda la rendita dell'immobile ha proposto il 3,20%, di cui lo 0,20% da trasferire al fondo sociale. Per l'indicizzazione il PSI ha proposto il ritorno al primitivo progetto governativo, cioè ai due terzi ogni due anni. I socialisti hanno suggerito commissioni comunali presiedute da un giudice conciliatore e composte da rappresentanti degli inquilini e dei proprietari.

Emendamenti sono stati presentati anche in relazione alla classe demografica dei comuni, per il degrado e il fondo sociale, mentre per il valore dell'immobile si dovrebbe giungere alla suddivisione dell'Italia in tre zone per il costo base: 250 mila per il Settentrino, 220 mila per il Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), 200 mila per il Meridione. La Dc ha suggerito di portare la rendita dell'immobile dal 5 al 4,25%, una modifica certamente irrisoria; con essa l'aumento del canone sarebbe al 5,5% del 220/230%, calcolando anche un aumento medio del costo della vita del 14%.

Intanto, per protesta contro le modifiche peggiorative, è in corso in tutto il Paese la settimana di lotta indetta dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. A Roma e in tutto il Lazio per oggi è indetto uno sciopero generale di tutte le categorie. Il lavoro sarà sospeso in anticipo sul termine del normale orario. I lavoratori di Roma e del Lazio chiederanno con forza la « sollecita approvazione del piano per la casa che assicuri il rilancio dell'industria delle costruzioni nel settore dell'edilizia economica e popolare ». Delegazioni di lavoratori si recheranno al Senato per incontrarsi con i gruppi parlamentari.

Oggi scioperano anche i lavoratori di categoria della provincia di Torino e i santantonialesi del Piemonte. L'astensione dal lavoro sarà di un'ora e mezza, mentre per gli edili otto ore. Anche i servizi ferroviari e di trasporto, compresi i ferrovieri si fermeranno per un'ora e mezza.

A Bologna è in pieno svolgimento la settimana di lotta. Oggi scioperano per un'ora i metalmeccanici. Martedì sciopereranno i chimici e mercuriali degli edili.

Oggi giornata di lotta anche a La Spezia. Oltre ad assemblee generali in ogni posto di lavoro, si svolgerà una manifestazione pubblica. I metalmeccanici spezzini sciopereranno per due ore.

**Claudio Notari**

Una parte era stata discussa nella seduta di ieri

# La Camera vota provvedimenti in materia fiscale e finanziaria

Si converte in legge il decreto governativo sulla proroga delle dichiarazioni dei redditi in Friuli - 500 miliardi al Mediocredito centrale per le esportazioni

ROMA — Oltre alla legge di principi sul regolamento di disciplina, la Camera voterà oggi numerosi provvedimenti, soprattutto in materia fiscale e finanziaria, cinque dei quali erano stati discussi nella seduta di ieri. Con i primi due, si convertono in legge il decreto del 13 luglio del 1977 sull'esonero delle sanzioni relative alle dichiarazioni dei redditi '76 presentate dopo il 30 giugno scorso e il decreto del 13 luglio del 1977 del compagno Varese Antoni ha motivato l'estensione dei comunisti con le insufficienti motivazioni della Dc. Il voto, contraddittorio dell'atteggiamento del governo e la incertezza giuridica del metodo adottato; e alla proroga, già approvata dal Senato, dei termini per la presentazione delle dichiarazioni '75 e '76 per i sinistrati del Friuli.

**MEDIOCREDITO** — Al Mediocredito centrale sono conferiti 500 miliardi (300 in conto capitale, 200 in conto interessi) per le manomissioni e l'evoluzione alle esportazioni. Il voto favorevole dei comunisti al provvedimento è stato motivato dal compagno Federico Brini nel senso che i fondi consentiranno di non interrompere il sostegno ad attività produttive per i requisiti di bilancio dei pagamenti. Persepolis desta tuttavia il fatto che il finanziamento avvenga attraverso il ricorso al mercato finanziario, e quindi con un ulteriore aumento dell'indebitamento statale. In parallelo il PCI ha posto due questioni: l'esigenza del rafforzamento della capacità d'intervento del Mediocredito nei confronti della piccola e media industria; e l'urgenza di adeguare gli organi di gestione dell'istituto alla nuova articolazione del potere prevista dalla 382, immettendo i rappresentanti delle Regioni nel consiglio generale e nel consiglio d'amministrazione.

**Confermato: la scuola inizia il 20 settembre**  
ROMA — E' confermato che il prossimo anno scolastico avrà inizio il 20 settembre. Per gli anni successivi l'inizio delle lezioni sarà tra il 10 e il 20 settembre, il termine tra il 10 e il 30 giugno.

**Incontri di Berté con Ingrao, Moro e Berlinguer**  
ROMA — Pierantonio Berté, nuovo direttore generale della Rai, proseguendo la serie di incontri con i rappresentanti del mondo politico, è stato ricevuto ieri dal presidente della Camera Ingrao.

**Un falso**  
Le cose che si scrivono sul nostro conto sono tante, di tutti i tipi e di tutte le venature, critiche intelligenti, accuse preconcette, assurdità. Frammentate, non ci aspettavamo che si potesse ancora ricorrere al falso, e per di più da parte di un socialista. L'ultimo numero del giornale, che proprio Donat Cattin ha guidato l'offensiva da destra. Ora anche questo pretesto è caduto, e quindi è assolutamente necessario che il giorno dell'invocazione socialista in Cecoslovacchia l'Unità sarebbe uscita in

**Disertando la commissione**  
3.300 miliardi di stanziamento

**Il ministro Colombo evita la discussione sulle Tv private**  
ROMA — Anche ieri mattina il ministro delle Poste e telecomunicazioni Vittorio Colombo ha disertato l'impegno di presenza, nella commissione Trasporti della Camera, alla discussione sulla risoluzione, presentata dal gruppo comunista, che lo richiama al dovere di rispettare la legge di riforma della Rai-TV in tema di disciplina delle trasmissioni radiotelevisive private, estere e nazionali.

**Approvata dal Senato la legge per ricostruire il Friuli**  
ROMA — La legge che stanzi complessivamente 3.300 miliardi per la ricostruzione del Friuli è stata approvata ieri con voto unanime dal Senato. Si tratta praticamente di un voto definitivo anche se, per una modifica di carattere formale, è prevista una votazione di rinvio a Montecitorio dove sarà ratificata nei primi giorni della prossima settimana, secondo gli accordi presi tra le presidenze delle due assemblee.

**Disertando la commissione**  
3.300 miliardi di stanziamento

**Approvata dal Senato la legge per ricostruire il Friuli**  
ROMA — La legge che stanzi complessivamente 3.300 miliardi per la ricostruzione del Friuli è stata approvata ieri con voto unanime dal Senato. Si tratta praticamente di un voto definitivo anche se, per una modifica di carattere formale, è prevista una votazione di rinvio a Montecitorio dove sarà ratificata nei primi giorni della prossima settimana, secondo gli accordi presi tra le presidenze delle due assemblee.

**Disertando la commissione**  
3.300 miliardi di stanziamento

**Approvata dal Senato la legge per ricostruire il Friuli**  
ROMA — La legge che stanzi complessivamente 3.300 miliardi per la ricostruzione del Friuli è stata approvata ieri con voto unanime dal Senato. Si tratta praticamente di un voto definitivo anche se, per una modifica di carattere formale, è prevista una votazione di rinvio a Montecitorio dove sarà ratificata nei primi giorni della prossima settimana, secondo gli accordi presi tra le presidenze delle due assemblee.

**Disertando la commissione**  
3.300 miliardi di stanziamento

**Approvata dal Senato la legge per ricostruire il Friuli**  
ROMA — La legge che stanzi complessivamente 3.300 miliardi per la ricostruzione del Friuli è stata approvata ieri con voto unanime dal Senato. Si tratta praticamente di un voto definitivo anche se, per una modifica di carattere formale, è prevista una votazione di rinvio a Montecitorio dove sarà ratificata nei primi giorni della prossima settimana, secondo gli accordi presi tra le presidenze delle due assemblee.

**Disertando la commissione**  
3.300 miliardi di stanziamento

**Approvata dal Senato la legge per ricostruire il Friuli**  
ROMA — La legge che stanzi complessivamente 3.300 miliardi per la ricostruzione del Friuli è stata approvata ieri con voto unanime dal Senato. Si tratta praticamente di un voto definitivo anche se, per una modifica di carattere formale, è prevista una votazione di rinvio a Montecitorio dove sarà ratificata nei primi giorni della prossima settimana, secondo gli accordi presi tra le presidenze delle due assemblee.

**Disertando la commissione**  
3.300 miliardi di stanziamento

**Approvata dal Senato la legge per ricostruire il Friuli**  
ROMA — La legge che stanzi complessivamente 3.300 miliardi per la ricostruzione del Friuli è stata approvata ieri con voto unanime dal Senato. Si tratta praticamente di un voto definitivo anche se, per una modifica di carattere formale, è prevista una votazione di rinvio a Montecitorio dove sarà ratificata nei primi giorni della prossima settimana, secondo gli accordi presi tra le presidenze delle due assemblee.